

# La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



ANNO LXXIV - N. 118

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MARTEDÌ 28 APRILE 2026

I MEDICI OSPEDALIERI CONTRO LA BOZZA DI DECRETO SULL'ASSISTENZA TERRITORIALE: "RISCHIO COMPETIZIONE TRA PROFESSIONISTI E SERVIZI MENO ACCESSIBILI PER I PAZIENTI FRAGILI"

## Sanità, Cimo-Fesmed: "No alle riforme che dividono i medici e indeboliscono il sistema pubblico"

MAURIZIO PICCININO

"Non è accettabile scaricare su ospedali e professionisti scelte sbagliate. Serve un vero piano di rafforzamento del sistema sanitario, non un'operazione che crea conflitti, disperde risorse e peggiora l'assistenza". Così Guido Quici, presidente di Cimo-Fesmed, interviene duramente sulla bozza di decreto-legge presentata dal ministro della Salute Orazio Schillaci alla Conferenza delle Regioni per il riordino dell'assistenza territoriale.

La Federazione esprime una netta contrarietà al provvedimento, ritenendo che l'introduzione dell'opzione della dipendenza per i medici di medicina generale non rappresenti una vera riforma, ma piuttosto un errore capace di destabilizzare l'intero sistema sanitario.

"Dal nostro punto di vista, l'aspetto più grave è uno", sottolinea

Quici, "i medici di medicina generale, diventando dipendenti, seppur gradualmente e su base volontaria, entrerebbero negli stessi meccanismi contrattuali dei medici ospedalieri, diventandone di fatto competitor". Il riferimento è alla gestione dei fondi contrattuali e ai percorsi di carriera, ambiti già oggi caratterizzati da risorse limitate. "Queste verrebbero ulteriormente frammentate, innescando una competizione diretta tra professionisti che svolgono funzioni profondamente diverse".

### PERICOLO DI CONTRAPPOSIZIONI

Secondo il sindacato, si tratta di "una scelta miope", che rischia di penalizzare ulteriormente i medici ospedalieri, già alle prese con carichi di lavoro elevati, blocchi di carriera e carenza cronica di risorse. "Invece di rafforzare il sistema", prosegue Quici, "si mettono i medici gli uni contro gli altri".

continua a pagina 3

Dopo l'assalto all'Hilton il presidente difende il secret service. Intanto Carlo e Camilla negli Stati Uniti per rinsaldare il rapporto nel 250esimo anniversario dell'indipendenza

## Trump dopo gli spari: "Viviamo in un mondo folle" Nel mirino dell'attentatore i funzionari del Governo



STEFANO GHIONNI

"Non ero preoccupato. Capisco la vita. Viviamo in un mondo folle". Donald Trump ha scelto queste parole ieri per raccontare l'attacco avvenuto sabato al Washington Hilton, durante la cena dei corrispondenti della Casa Bianca. Ricordiamo che il Presidente era nella sala insieme al vicepresidente JD Vance e ai giornalisti accreditati quando un uomo ha aperto il fuoco

contro gli agenti a pochi metri dall'evento. Il sospettato, Cole Allen, insegnante californiano di 31 anni, è comparso ieri per la prima volta davanti a un giudice. Secondo il Ministro della Giustizia ad interim Todd Blanche, l'uomo intendeva colpire funzionari dell'amministrazione. Le accuse, per ora, riguardano l'aggressione a un agente federale e l'uso di arma da fuoco per commettere un crimine violento.

continua a pagina 2

Merz attacca Washington: "Un'intera nazione umiliata dalla leadership iraniana"

## Iran, Araghchi incontra Putin. Hormuz resta chiuso Teheran: "Gli Usa hanno fatto fallire i colloqui"

ANNA GAROFALO

Il negoziato tra Stati Uniti e Iran resta in stallo, mentre Mosca prova a rientrare nel dossier mediorientale. Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha incontrato ieri a San Pie-

troburgo il presidente russo Vladimir Putin, dopo la tappa in Pakistan e il mancato incontro con gli inviati americani Witkoff e Kushner. Il colloquio, durato quasi due ore secondo Ria Novosti, si è svolto [...]

continua a pagina 4



FONTI UCRAINA AD AXIOS: "SE NAVE ATTRACCA CI SARANNO RIPERCUSSIONI"

## Kiev accusa Israele "Grano rubato dai russi verso Haifa". Ue prepara nuove sanzioni contro Mosca



ANTONIO MARVASI

a pagina 6

## Moda e gioielleria italiane tra tradizione e innovazione, conquistano Hong Kong

FRANCESCO GENTILE

a pagina 7



## Consumi, rivoluzione silenziosa: meno beni essenziali, più servizi e spese incompressibili

PAOLO FRUNCILLO

pagina 5



## Capire il significato della festa di liberazione

LUCIO ACHILLE GASPARI

pagina 8

**EVOLUZIONE PROGETTO**  
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

Dopo gli spari il Presidente difende il Secret Service. Intanto Carlo e Camilla negli Stati Uniti per rinsaldare il rapporto nel 250esimo anniversario dell'indipendenza americana

# Trump dopo gli spari: “Viviamo in un mondo folle” Nel mirino dell'attentatore i funzionari del Governo

STEFANO GHIONNI

In un'intervista a '60 Minutes' della Cbs News, la prima dopo l'attacco, Trump ha detto di non sapere se fosse lui il vero bersaglio. Ha spiegato di aver letto il manifesto attribuito all'aggressore e lo ha descritto come “un cristiano credente” poi diventato “anticristiano”, segnato da “molti cambiamenti” e da un “brutto periodo. La sua famiglia era molto preoccupata. Probabilmente era una persona piuttosto malata”.

## INTERVISTA 'ACCESA'

Il Tycoon ha raccontato anche i momenti nei quali il Secret Service lo ha portato via dalla sala. All'inizio, ha detto, non aveva capito che si trattasse di spari: pensava fosse caduto un vassoio. Poi gli agenti sono intervenuti. “Ero circondato da persone fantastiche. E probabilmente li ho fatti agire un po' più lentamente. Ho detto: 'Aspettate un attimo, fatemi vedere'”. Trump ha difeso il dispositivo di sicurezza e ha attribuito agli agenti il merito di aver bloccato l'assalitore. Ha anche ironizzato sulla sua fuga: “È stato velocissimo, la Nfl dovrebbe assumerlo”. Poi ha respinto le critiche: “Anche lui era piuttosto incompetente, perché si è fatto beccare. E si è fatto beccare piuttosto facilmente”. L'intervista si è accesa quando la giornalista della Cbs ha letto un passaggio del manifesto in cui l'autore rivolgeva accuse pesanti al Presidente. Trump ha reagito con toni duri: “Non sono uno stuprato-



re, né un pedofilo. E tu sei una persona orribile per aver letto queste parole. Dovresti ver-

gognarti”. Alla domanda sulla partecipazione di Allen a una protesta 'No Kings' in Califor-

nia, il Presidente ha risposto: “Io non sono un re. Se fossi un re non avrei a che fare con

voi”.

## FALLE NEI CONTROLLI

La polemica, negli Stati Uniti, si concentra ora sulle falle nei controlli. Allen sarebbe arrivato a Washington in treno da Los Angeles, con passaggio da Chicago, e avrebbe prenotato una stanza al Washington Hilton il giorno prima dell'evento. Gli ospiti potevano muoversi nei piani inferiori dell'albergo e superavano il metal detector solo all'ingresso della sala da ballo. Secondo alcune ricostruzioni, il livello di sicurezza assegnato alla cena era inferiore a quello previsto per eventi come l'insediamento presidenziale o il discorso sullo Stato dell'Unione. Funzionari della sicurezza sostengono però che il piano abbia funzionato proprio perché Allen è stato fermato al momento dei controlli. Il Washington Hilton porta con sé un precedente pesante: è lo stesso albergo davanti al quale Ronald Reagan fu ferito in un attentato 45 anni fa. Anche Trump era già stato preso di mira durante la campagna del 2024, quando a Butler, in Pennsylvania, uno sparatore lo colpì lievemente all'orecchio.

## RE CARLO E LA REGINA CAMILLA NEGLI USA

Intanto a poche ore dall'attacco Washington ha accolto anche Re Carlo III e la regina Camilla. Il viaggio, iniziato ieri e che terminerà giovedì, celebra il 250esimo anniversario dell'indipendenza americana e punta a rafforzare il rapporto tra Stati Uniti e Regno Unito. Ieri c'è stato un incontro informale alla Casa Bianca, spazio poi a una cerimonia militare, colloqui nello Studio Ovale e un evento su istruzione e intelligenza artificiale con Melania Trump. Trump ha definito Carlo “un uomo straordinario molto coraggioso”. Il sovrano si è detto “molto sollevato” per il fatto che il presidente sia rimasto illeso dall'attentato di sabato. La visita avrà anche un peso politico: il tentativo di rinsaldare la “relazione speciale” tra Londra e Washington, in una fase segnata da divergenze sulla guerra in Iran e dalle critiche di Trump al governo britannico di Keir Starmer.



**EVOLUZIONE PROGETTO**  
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli  
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

I MEDICI OSPEDALIERI CONTRO LA BOZZA DI DECRETO SULL'ASSISTENZA TERRITORIALE: "RISCHIO COMPETIZIONE TRA PROFESSIONISTI E SERVIZI MENO ACCESSIBILI PER I PAZIENTI FRAGILI"

# Sanità, Cimo-Fesmed: "No alle riforme che dividono i medici e indeboliscono il sistema pubblico"

MAURIZIO PICCININO

## CASE DI COMUNITÀ DA RIPENSARE

Le criticità, però, non si limitano all'aspetto contrattuale. Cimo-Fesmed evidenzia anche problemi strutturali legati alla diffusione delle Case di comunità.

"La loro presenza sul territorio non è affatto capillare, al contrario di quanto si sostiene", spiega Quici, "In media avremo una struttura ogni 175 chilometri quadrati, lasciando scoperte ampie aree del Paese, soprattutto nelle zone interne e periferiche".

## PAZIENTI FRAGILI A RISCHIO

Un assetto che, secondo il sindacato, rischia di avere ripercussioni dirette sui cittadini più vulnerabili.

"Se i medici di famiglia saranno sempre più impegnati all'interno di queste strutture, diminuirà il tempo dedicato all'assistenza domiciliare e di prossimità. A farne le spese

saranno soprattutto i pazienti fragili, gli anziani e i non autosufficienti, che vivono lontano dalle Case di comunità e potrebbero incontrare maggiori difficoltà nell'accesso alle cure".

## ATTENZIONE ALLE SCATOLE VUOTE

Nel mirino anche la gestione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. "Si sta tentando di far funzionare le Case di comunità a tutti i costi per non perdere i fondi del Pnrr", conclude Quici, "utilizzati finora soprattutto per ristrutturare strutture esistenti cambiandone il nome. Ma senza un numero adeguato di specialisti e senza infermieri, resteranno scatole vuote, mentre i pazienti continueranno a rivolgersi agli ospedali e ai pronto soccorso, senza alcun miglioramento sulle liste d'attesa".



La  
Discussione

Quotidiano politico-culturale  
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giampiero Catone

CONDIRETTORE  
Maurizio Piccinino

REDAZIONE  
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma  
Tel. 06.45.49.68.00  
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE  
La Discussione S.r.l.  
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO  
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628  
DEL 15/12/1952  
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA  
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA  
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta  
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM  
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina  
pubblicitaria  
www.iap.it

La società percepisce i contributi  
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.  
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2  
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LIBERARI  
EDITORI

MERZ ATTACCA WASHINGTON: "UN'INTERA NAZIONE UMILIATA DALLA LEADERSHIP IRANIANA"

# Iran, Araghchi incontra Putin. Hormuz resta chiuso Teheran: "Gli Usa hanno fatto fallire i colloqui"

ANNA GAROFALO

[...] nella Biblioteca presidenziale. Araghchi ha accusato Washington di avere impedito un'intesa. "L'approccio americano ha fatto sì che il precedente round di negoziati, nonostante alcuni progressi, non raggiungesse i suoi obiettivi a causa di richieste eccessive", ha detto.

Commentando le parole di Donald Trump, che si è definito "vincitore", il ministro iraniano ha aggiunto: "Non ha raggiunto un singolo obiettivo. Ecco perché chiede i colloqui e ora stiamo valutando questa opzione". Putin ha assicurato il sostegno diplomatico russo. "Da parte nostra, faremo tutto ciò che risponde ai vostri interessi, a quello di tutti i popoli della regione affinché questa pace venga raggiunta il prima possibile", ha dichiarato. Araghchi ha ribadito che i rapporti tra Teheran e Mosca sono "un partenariato strategico di altissimo livello" e "saranno rafforzati".

## HORMUZ RESTA PARALIZZATO

Il nodo centrale resta lo Stretto di Hormuz. Secondo Reuters, almeno sette navi hanno attraversato la rotta nelle ultime 24 ore, contro una media di 140 passaggi giornalieri prima dell'inizio della guerra con l'Iran, il 28 febbraio. Il Centcom ha riferito che le forze statunitensi hanno ordinato a 38 navi di invertire la rotta o rientrare in porto. La Bbc, citando Intertanko, parla di circa 2.400 marittimi bloccati su



oltre 105 petroliere, "senza alcuna certezza su quando potranno tornare a casa". Teheran valuta intanto una legge per formalizzare il controllo militare dello stretto. Ebrahim Azizi, capo della commissione sicurezza nazionale del Parlamento iraniano, ha detto che le forze armate sono già responsabili della rotta e vogliono vietare il passaggio di "navi ostili". Il ministro degli Esteri dell'Oman, Badr Albusaidi, ha

parlato di una "responsabilità condivisa" con l'Iran e della necessità di "soluzioni concrete per garantire una libertà di navigazione duratura". Dall'Italia, Antonio Tajani ha detto di avere parlato con il ministro iraniano e con il segretario di Stato americano Marco Rubio per "accelerare i tempi" di un accordo. "Siamo pronti come Italia a intervenire con la nostra Marina Militare per sminare lo Stretto di

Hormuz", ha aggiunto.

## EUROPA CRITICA WASHINGTON

In Europa crescono le critiche alla gestione americana della crisi. Il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha accusato Washington di non avere "una strategia convincente". "Non basta solo entrarci, bisogna anche uscirne", ha detto agli studenti di Marsberg. Poi l'affondo: "Un'intera nazione

viene umiliata dalla leadership iraniana, soprattutto da queste cosiddette Guardie Rivoluzionarie". Ursula von der Leyen ha escluso per ora una revoca delle sanzioni contro Teheran: "È troppo presto. Dobbiamo prima vedere un cambiamento fondamentale". A Strasburgo Roberta Metsola ha denunciato la repressione interna in Iran. "Nella nebbia della guerra e nonostante il cessate il fuoco, il regime iraniano continua a perpetrare esecuzioni arbitrarie e a detenere dissidenti", ha detto, chiedendo la liberazione di Narges Mohammadi e Nasrin Sotoudeh.

## RAID IN LIBANO, TENSIONE A GAZA E CISGIORDANIA

Sul fronte libanese, Israele ha ripreso ad attaccare obiettivi di Hezbollah nel sud del Paese e nella valle della Bekaa. Secondo il ministero della Salute libanese, gli attacchi israeliani hanno ucciso ieri almeno 14 persone e ferito 37. Le Idf hanno rivendicato l'eliminazione di tre membri di Hezbollah e la distruzione di oltre 50 infrastrutture del gruppo, compreso un complesso sotterraneo. Hezbollah ha risposto annunciando che continuerà la "resistenza difensiva" e che non deporrà le armi. Il presidente libanese Joseph Aoun ha replicato al leader di Hezbollah Naim Qassem, contrario ai negoziati diretti con Israele. "Ciò che stiamo facendo non è tradimento. Il tradimento è commesso da coloro che portano il proprio Paese in guerra per servire interessi stranieri", ha detto. Poi ha aggiunto: "Non accetterò di raggiungere un accordo umiliante". A Gaza, le Idf hanno annunciato di avere demolito negli ultimi mesi 14 chilometri di tunnel di Hamas nel nord della Striscia e di avere ucciso circa 70 presunti miliziani. Wafa ha riferito che un quindicenne palestinese è stato ucciso in un attacco israeliano a Beit Lahiya. In Cisgiordania, la Mezzaluna Rossa ha denunciato il ferimento di un quattordicenne palestinese colpito da una pietra durante un attacco di coloni vicino a Jalud, a sud di Nablus.

**NASCE  
ITALPRESS  
TV**  
UN FLUSSO  
STREAMING  
ALL NEWS

**24**  
Attivo 24 ore al giorno,  
7 giorni su 7,  
per 365 giorni all'anno.

**8**  
Ma anche  
otto magazine  
settimanali  
dedicati ai temi  
più seguiti.

**3**  
Tre TG quotidiani: News,  
Economia, Sport.  
E quattro TG settimanali:  
Ambiente, Giovani,  
Lavoro & Welfare e Università.

**16**  
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli  
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,  
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,  
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro  
e Angelica Amodè.

**250**  
Un'informazione  
sempre aggiornata,  
con oltre  
250 videonews  
a settimana.



Download on the  
App Store

GET IT ON  
Google Play

>> **Italtv**  
Agenzia di Stampa

italpress.com

La notizia su misura

In atto un profondo cambiamento della spesa delle famiglie italiane: cala il peso degli alimentari, cresce quello della casa

# Consumi, rivoluzione silenziosa: meno beni essenziali, più servizi e spese incompressibili

PAOLO FRUNCILLO

La struttura dei consumi delle famiglie italiane è cambiata radicalmente negli ultimi settant'anni, passando da un modello incentrato sui bisogni essenziali a uno dominato da servizi e spese difficilmente comprimibili. È quanto evidenzia l'indagine Istat "I consumi cambiano insieme al Paese", che fotografa l'evoluzione del bilancio familiare dal secondo dopoguerra a oggi.

## CROLLO DI ABBIGLIAMENTO E ALIMENTI

Nel 1953 oltre la metà della spesa (52,4%) era destinata a generi alimentari, bevande e tabacchi, mentre quasi l'80% del budget complessivo veniva assorbito da alimentazione, abbigliamento e abitazione. Una struttura fortemente sbilanciata sui beni primari, oggi profondamente mutata: la quota per alimentari e tabacchi è scesa al 20,9%, con un calo di oltre 30 punti percentuali, mentre sono aumentate

le voci legate ad altri beni e soprattutto ai servizi. Il cambiamento si consolida a partire dagli anni Ottanta. La spesa per abbigliamento e calzature si riduce dal 10,4% del 1980 al 3,7% nel 2024, mentre quella per tabacchi si dimezza. Al contrario, cresce in modo costante la voce legata all'abitazione, all'acqua, all'energia e ai combustibili, che diventa la principale componente del bilancio familiare: dal 15,9% nel 1980 al 26,9% nel 2000, fino al 35,7% nel 2024, con un pic-

co del 38,8% registrato nel 2020.

## STIPENDI ASSORBITI DAI SERVIZI

Negli ultimi trent'anni si afferma inoltre la centralità dei servizi, che arrivano a rappresentare circa il 50% della spesa mensile, una quota paragonabile a quella che negli anni Cinquanta era occupata dai generi alimentari. In parallelo, la rivoluzione digitale ha trasformato le abitudini di consumo: nel 2024 il 96,5% delle

famiglie possiede almeno un telefono cellulare.

## LE DIFFERENZE TERRITORIALI

Persistono tuttavia significative differenze territoriali. Se negli anni Cinquanta le famiglie del Mezzogiorno spendevano il 12% in meno rispetto alla media nazionale, oggi il divario è salito al 20%. Nel Sud, inoltre, oltre il 25% della spesa resta destinato ad alimentari, bevande e tabacchi, contro circa il 19% del Centro-Nord. Nel confronto europeo, infine, l'Italia si distingue per un'incidenza più elevata delle spese incompressibili: secondo i dati più recenti disponibili (2020), abitazione, alimentari e trasporti assorbono oltre i due terzi della spesa complessiva, contro il 63% in Spagna e il 56% in Francia e Germania, dove risulta più alta la quota destinata a ricreazione, cultura e servizi.



Fonte ucraina ad Axios: “Se nave attracca ci saranno ripercussioni”

# Kiev accusa Israele “Grano rubato dai russi verso Haifa” Ue prepara nuove sanzioni contro Mosca

ANTONIO MARVASI

Kiev apre un nuovo fronte diplomatico con Israele mentre Bruxelles accelera su sanzioni e integrazione europea dell'Ucraina. Sul terreno proseguono i raid russi su Odesa, resta alta la tensione intorno alla centrale di Zaporizhzhia e si rafforza l'asse tra Mosca e Pyongyang. Secondo Haaretz e Axios, una nave sospettata di trasportare grano ucraino sottratto dai russi nei territori occupati potrebbe attraccare nel porto di Haifa. Una fonte diplomatica ucraina citata da Axios ha avvertito: “Stiamo monitorando questa nave e il suo carico. Non lasceremo correre. Se le verrà permesso di attraccare e scaricare, ci saranno ripercussioni, in particolare per i nostri rapporti bilaterali”. La stessa fonte ha aggiunto che Kiev si riserva il diritto di reagire “a livello legale e diplomatico”, ricordando il caso della nave Abinsk, che secondo l'Ucraina avrebbe già scaricato grano rubato a Haifa due settimane fa.

## UE, SANZIONI E ADESIONE

L'Unione europea prepara nuove misure contro Mosca per la deportazione e l'indottrinamento di minori ucraini. Dopo 17 proposte di inserimento nella lista nera, il Servizio europeo per l'azione esterna ne ha presentate altre sei,



ora all'esame del gruppo RELEX. Il commissario europeo alla Difesa Andrius Kubilius ha indicato l'ingresso immediato dell'Ucraina nel mercato unico come primo passo di un'integrazione più ampia: “Non possiamo perdere tempo”. Nuovo pressing anche dalla Commissione. Il portavoce per l'Allargamento Guillaume Mercier ha dichiarato che “l'Ucraina ha fatto tutto il necessario per aprire il primo e gli altri cluster negoziali” e che gli Stati membri possono procedere “non appena lo desiderano”.

Più prudente il cancelliere tedesco Friedrich Merz, secondo cui Kiev potrebbe dover accettare che parte del territorio re-

sti fuori dal suo controllo in un futuro accordo di pace. Merz ha escluso un ingresso rapido nell'Ue, giudicando irrealistiche le date del 2027 e del 2028.

## MOSCA CONTRO BERLINO

Nuova tensione tra Russia e Germania. Il ministero degli Esteri russo ha convocato l'ambasciatore tedesco Alexander Graf Lambsdorff dopo l'incontro a Kiev tra il deputato Roderich Kiesewetter e Achmed Zakayev, leader della Repubblica cecena di Ichkeria, organizzazione bandita in Russia. Mosca ha parlato di ingerenza tramite “organizzazioni terroristiche”. Berlino ha definito le accuse “completa-

mente ingiustificate”. In Russia continua anche la serie di morti sospette tra manager e dirigenti.

Sergei Leutner, 42 anni, ex direttore commerciale di Yandex e poi dirigente di Yango, è annegato nel Volga vicino a Volgograd durante una battuta di pesca. È almeno il ventesimo alto dirigente morto in circostanze anomale dall'inizio della guerra. Intervenedo al Consiglio dei legislatori, Vladimir Putin ha dichiarato che “il popolo russo ha risposto con unità e fermezza alle pressioni, alle minacce e agli attacchi apertamente aggressivi contro la Russia”, aggiungendo che “le difficoltà sono temporanee, ma la Russia è eterna”.

## RAID SU ODESSA

Un attacco notturno con droni su Odesa ha ferito 14 persone, tra cui due bambini, e danneggiato abitazioni, un hotel, magazzini e infrastrutture portuali. Secondo le autorità locali, la nave Ramco, battente bandiera di Nauru, ha riportato danni lievi mentre attraversava il corridoio marittimo ucraino.

A Chornomorsk, sempre nella regione di Odesa, un precedente attacco russo ha distrutto un serbatoio con 6.000 tonnellate di olio di girasole, provocando una fuoriuscita nel porto.

Le autorità ucraine hanno installato barriere galleggianti e avviato campionamenti per valutare l'impatto ambientale. Volodymyr Zelensky ha denunciato l'intensità dei bombardamenti russi: nell'ultima settimana Mosca avrebbe lanciato “circa 1.900 droni d'attacco, quasi 1.400 bombe aeree guidate e circa 60 missili”. Il presidente ucraino ha chiesto nuove forniture per la difesa aerea e ha sostenuto che il tasso di intercettazione dei droni supera il 90 per cento.

## ZAPORIZHZHIA E ASSE CON PYONGYANG

Resta critica la situazione intorno alla centrale nucleare di Zaporizhzhia, sotto controllo russo. La direzione installata da Mosca ha riferito della morte di un autista in un attacco con drone attribuito all'Ucraina. Il direttore generale dell'Aiea Rafael Grossi ha ribadito che attacchi contro o vicino a impianti nucleari “possono mettere in pericolo la sicurezza nucleare e non devono avvenire”.

Sul fronte degli aiuti militari, Ucraina e Norvegia hanno avviato la produzione congiunta di droni d'attacco a medio raggio. Le prime consegne sono previste entro l'estate e il progetto sarà finanziato da Oslo. A Pyongyang, Kim Jong Un ha inaugurato un memoriale per i soldati nordcoreani morti combattendo al fianco della Russia. Secondo l'intelligence sudcoreana, circa 15.000 militari nordcoreani sarebbero stati inviati in Russia, segnale del crescente coinvolgimento internazionale nel conflitto.



Rimuovi da Google i link che  
ledono da anni la tua reputazione

[www.ildirittoalloblio.it](http://www.ildirittoalloblio.it)

 Reputation  
Manager

Confartigianato. Successo per le imprese protagoniste in uno degli hub strategici per l'accesso ai mercati asiatici

# Moda e gioielleria italiane tra tradizione e innovazione, conquistano Hong Kong

FRANCESCO GENTILE

Si è conclusa con esito positivo "Fashion and Jewellery Hong Kong", la mostra autonoma organizzata da Ice - Agenzia in collaborazione con Confartigianato Imprese, che ha portato nel cuore dell'Asia il meglio della manifattura italiana nei settori moda e gioielleria. L'iniziativa ha visto la partecipazione qualificata di oltre 15 aziende associate a Confartigianato, all'interno di una presenza complessiva di 32 imprese italiane. L'evento si è svolto a Hong Kong, tra le città più dinamiche a livello

globale, nella prestigiosa sede della Soho House a Sheung Wan. Le aziende presenti hanno rappresentato diversi comparti: 16 nell'abbigliamento uomo e donna, 13 negli accessori - tra borse, scarpe, foulard e cravatte - e 3 nella gioielleria. Considerata la partecipazione di buyer provenienti da mercati con stagionalità differenti, tra cui Cina continentale, Malesia, Corea e Giappone, le imprese hanno presentato entrambe le collezioni Autunno/Inverno e Primavera/Estate.

La scelta di puntare su Hong

Kong rientra in una precisa strategia di internazionalizzazione. In uno scenario globale segnato da incertezze geopolitiche e da tensioni che incidono sui mercati energetici e commerciali, diventa essenziale diversificare i mercati di sbocco e rafforzare la presenza in aree ad alto potenziale. Hong Kong si conferma infatti un hub strategico per l'accesso ai mercati asiatici, grazie alla concentrazione di buyer internazionali, a un sistema commerciale aperto e a una domanda crescente di prodotti di qualità, come quelli del Made in Italy.

## L'INCONTRO CON ESPERTI E ACQUIRENTI

La manifestazione, riservata a operatori professionali selezionati e invitati da Ice, ha offerto un contesto altamente qualificato per incontri B2B e attività di networking internazionale.

Il programma si è sviluppato su due giornate: la prima dedicata agli incontri con buyer locali e internazionali, seguita da una serata di networking con premiazione delle aziende più apprezzate; la seconda giornata ha visto la prosecuzione degli incontri e la chiusura dei lavori.

## ESPOSIZIONE DEI BRAND ITALIANI

Particolare attenzione è stata riservata alla valorizzazione dell'immagine del Made in Italy. Il concept dell'evento si è ispirato a "Phenomena", il salone abbinato al premio che dal 2021 promuove sui mercati internazionali brand italiani guidati da imprenditrici.

## IL PREMIO ALLE IMPRESE

Durante la serata inaugurale sono stati assegnati i riconoscimenti alle aziende più votate dagli operatori presenti: il premio eco-friendly a Ivana Pantaleo di Bari, quello per gli accessori a Marta Gattari di Macerata e, per la categoria gioielli, a Burato di Venezia.

## RAFFORZATO IL MADE IN ITALY

L'iniziativa si conferma una vetrina internazionale di rilievo per le piccole e medie imprese italiane, contribuendo a rafforzare la presenza del Made in Italy nei mercati asiatici e ad aprire nuove opportunità di sviluppo commerciale.



# Capire il significato della festa di liberazione

LUCIO ACHILLE GASPARI

Se si chiede ai giovani il significato della festa del 25 aprile tutti parleranno di nazismo, di fascismo e di antifascismo ma pochi conoscono ciò che accadde il 28 ottobre 1922, il 3 gennaio 1925, il 25 luglio 1943 e l'8 settembre 1943.

Se gli eventi accaduti in queste date non si conoscono in modo approfondito non è possibile capire il significato e il valore della nostra guerra di liberazione.

## UNA NECESSARIA PREMESSA

Il 4 novembre 1918 aveva termine la Grande Guerra: l'Italia aveva mobilitato circa sei milioni di uomini avendo seicentocinquantamila caduti ed oltre un milione di feriti e mutilati.

I reduci non trovarono l'accoglienza che si aspettavano nel senso di un miglioramento delle condizioni economiche ed un accresciuto peso politico dopo i sacrifici sostenuti per la Patria.

Molti di loro andarono ad ingrossare le posizioni più estremiste del partito Socialista e confluirono nelle fila del Partito Comunista Italiano creato nel 1921 con la scissione di Livorno. Si ebbe il biennio rosso caratterizzato da scioperi, violenze ed assassinii che spaventarono i proprietari terrieri, la classe borghese e le forze monarchiche.

Si temeva una rivoluzione bolscevica come accaduto in Russia nel 1917 e la fondazione dei fasci di Combattimento nel 1919 da parte di Mussolini venne vista di buon occhio. Esattamente in questo periodo cade l'impresa di Fiume da parte di D'Annunzio il quale non voleva soltanto l'annessione all'Italia della città istriana ma riteneva di iniziare dal Nord-Est una rivoluzione repubblicana che avrebbe radicalmente cambiata la situazione in senso democratico. Chi non ne fosse convinto dovrebbe leggersi la Costituzione del Quarnaro scritta da D'Annunzio e da De Ambris. È un documento di avanzatissima democrazia, non ancora eguagliato dalle più moderne costituzioni. Per realizzare il suo progetto il vate confidava in Mussolini che invece, fingendo di assecondarlo, lo ingannò. Il Duce soleva ripetere: D'Annunzio e come un dente

guasto, o lo estirpi o lo ricopri d'oro.

## IL VENTENNIO

Il 28 ottobre ci fu la marcia su Roma; circa ventimila facinorosi si presentarono alla periferia della città male armati e peggio guidati dai così detti quadrunviri mentre Mussolini se ne stava prudentemente a casa sua a Milano. Questo colpo di stato da operetta si sarebbe dissolto come una bolla di sapone se il Re avesse accettato di firmare il Decreto di Stato d'Assedio preparato dal presidente del Consiglio Facta a cui non restò altro da fare che dimettersi.

Perché Vittorio Emanuele III non volle firmare il decreto? Dall'ambiente della casa Reale circolò la voce che non voleva scatenare la guerra civile.

In realtà il Monarca chiese al suo consigliere militare generale Puntoni se poteva fare affidamento sull'esercito e ne ebbe questa risposta: Maestà l'esercito è fedele ma è meglio non metterlo alla prova. Il Re, dopo un tentativo con Salandra, non poté fare altro che chiamare Mussolini il trenta ottobre per incaricarlo di formare il Governo. Questa è la data che segna l'inizio dell'attività di Mussolini come Capo del Governo ma non è quella dell'inizio del regime perché Mussolini venne nominato secondo le regole dello statuto Albertino. Chiese e ottenne di andare ad elezioni anticipate nella primavera del 1924 e il suo così detto Listone, che comprendeva fascisti, nazionalisti, liberali e qualche popolare e socialista a titolo personale ottenne il 60% dei voti. Qualche tempo dopo si verificò l'assassinio di Giacomo Matteotti segretario del PSI. L'attività politica del Governo Mussolini ne fu paralizzata. Il capo del Governo temeva di essere destituito dal re che non mosse un dito trincerandosi dietro il rispetto della Costituzione.

Le opposizioni commisero un grandissimo errore estraniandosi dalla presenza alla Camera dei Deputati (il così detto Aventino) e Mussolini, rinfancato dalla inazione dei suoi avversari, il tre gennaio 1925 pronunciò alla Camera un discorso in cui diceva di assumersi la responsabilità politica dell'assassinio di Matteotti. Questa è la data di inizio del

regime; di lì a poco tutta una serie di leggi "fascistissime" abolirono lo Statuto Albertino e dettero inizio alla Dittatura la quale ebbe il consenso della gran parte della popolazione. Come si spiega questo?

La capillare propaganda era un mezzo formidabile per convincere la popolazione che non cercava tanto le libertà democratiche, quanto la sicurezza economica e personale in parte ottenute, anche se in misura minore di quanto la propaganda voleva far credere.

Il consenso di basava anche sulla realizzazione di opere pubbliche, ospedali, sanatori, scuole, bonifiche. Basti pensare alla trasformazione architettonica di Roma e alla fondazione di nuove città nell'agro pontino. Venne istituito l'IRI, il CNR, l'OMNI, l'IMPS e si pose grande attenzione al ruolo femminile concedendo il diritto di voto nelle elezioni amministrative.

La Costituzione dell'Impero contribuì al raggiungimento del massimo consenso.

Non c'era dunque un movimento antifascista?

Certamente esisteva ma si doveva all'opera coraggiosa di pochi intellettuali e di politici socialisti, comunisti e cattolici. Era una opposizione che non preoccupava il regime. Il consenso popolare venne scosso da tre fatti: la leggi razziali, l'alleanza con la Germania e l'entrata in guerra.

Mussolini non era un razzista, criticava l'anti semitismo di Hitler e la sua propaganda era legata alla risuscitazione dei fasti dell'impero Romano che, avendo concesso la cittadinanza romana a tutte le popolazioni, era proprio il contrario della ideologia razzista.

L'idea della Creazione dell'Uomo Nuovo di razza ariana perrafforzare il regime non era dunque una imitazione dei comportamenti di Hitler ma era il frutto della nefasta evoluzione di un regime sempre più totalitario.

D'Annunzio giudicò l'alleanza con la Germania un innaturale connubio, e anche se con parole meno raffinate, questa era l'opinione di gran parte della popolazione.

Negli anni trenta Mussolini cercò un Appeasement con il Regno Unito che manteneva una forte presa sul controllo

del Mediterraneo. Fino a quando Grandi ricoprì l'incarico di Ministro degli Esteri, tra alti e bassi, le cose andavano abbastanza bene e l'avvicinamento alla Germania era di tipo strumentale, ma quando Grandi venne mandato come ambasciatore a Londra per far posto a Ciano agli Esteri era il genero del Duce a volere una alleanza (il patto d'acciaio) con la Germania e a recarsi a Berlino per firmare addirittura un accordo militare. Stranamente Mussolini che si era sempre occupato in prima persona di politica estera lasciò fare, quasi senza controllare, il genero.

La guerra insieme alla Germania quasi nessuno la voleva, e Mussolini conscio della improprietà dell'Italia dichiarò la non belligeranza. Quando ritenne che la Germania avesse oramai vinto, sordo agli appelli di prudenza di molti suoi collaboratori tra cui Grandi, si lasciò trascinare in questa folle avventura. Le sconfitte militari, le perdite umane, la mancanza di cibo e i bombardamenti aerei gli alienarono il consenso generale. E' pur vero che la caduta sua e del regime si verificò per il voto contrario del Gran Consiglio il 25 luglio del 1943 che era l'organo supremo del fascismo, ma nessuno mosse un dito neanche il generale Galbiati comandante della Legione fascista acuartierata a Roma.

L'8 settembre 1943 la fuga da Roma del Re, della sua famiglia e di Badoglio capo del Governo lasciò l'esercito senza ordini in una Italia percorsa e occupata da eserciti stranieri, oppressori e liberatori come non accadeva più dal 1500.

## LA LOTTA DI LIBERAZIONE

La lotta di Liberazione nasce adesso ed è un lotto di popolo di cui abbiamo tanti esempi come le quattro giornate di Napoli. Molti soldati e molti renitenti alla leva si organizzano per lottare contro le truppe naziste, affiancati da una divisione regolare dell'esercito regio che partecipò alla battaglia di Cassino ed ebbe a Montelungo numerosi caduti. Rientrarono in Italia molti leaders politici e costituirono il CLN dove erano presenti i dirigenti di tutte le forze politiche che in quella fase erano disponibili

li a collaborare per un obiettivo comune.

La lotta sarebbe stata tra patrioti ed esercito germanico se Mussolini, liberato dalla sua prigionia a campo Imperatore, non avesse accettato di mettersi a capo di quel fantoccio di stato che è stata la Repubblica Sociale Italiana. Mussolini si giustificò dicendo che lo aveva fatto per evitare al Nord Italia una annessione alla Germania. L'effetto della sua azione fu lo scatenarsi di una guerra civile. Alla RSI aderirono gerarchi irriducibili come Pavolini ma anche giovani nati durante il ventennio, imbevuti in buona fede di propaganda, consci che oramai tutto era perduto, ma disposti ad immolarsi per una visione distorta dell'onore della patria.

## IL SIGNIFICATO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

In una prima fase i partigiani erano almeno centomila; è evidente che da soli, dotati soltanto di armamento leggero non ce la potevano fare contro le potenti divisioni tedesche però la loro azione era molto utile sul piano militare alla strategia delle truppe alleate. Ma il valore fondamentale è nel significato morale di ciò che facevano sacrificando le loro vite. Dimostrare che il popolo italiano non assisteva inerte alla azione militare degli alleati che ci restituiva libertà e democrazia.

Nell'autunno del 1944 i tedeschi si attestarono sulla Linea Gotica e gli anglo americani dettero primaria importanza al fronte occidentale addirittura sospendendo i rifornimenti di armi ai Partigiani e invitandoli a sospendere azioni di massa. Alla fine dell'inverno le ostilità ripresero e gli oltre trecentomila partigiani precedettero le truppe regolari liberando per primi molte grandi città.

Si verificarono episodi riprovevoli come quello di piazza Loreto e nel triangolo padano, anche alla fine della liberazione ci furono numerose uccisioni, per vendetta personale, per giustizia sommaria e per obiettivi politici.

Questi episodi non devono offuscare l'alto significato morale della lotta di Liberazione. Bisogna che tutti noi prendiamo ad esempio l'azione politica del Governo De Gasperi e del Ministro della Giustizia Togliatti che promulgò una amnistia quando la ferita della guerra civile era ancora sanguinante. Sarebbe una follia volerla riaprire ora che il trascorrere del tempo l'ha completamente rimarginata.